

I No Tav respingono il cantiere

*Tensione alla Maddalena:
sassaiola dei manifestanti
impedisce la recinzione*

PRIMA notte di tensione, lunedì a Chiomonte: per ora non si è arrivati allo scontro e il tentativo di aprire il cantiere è stato respinto dai No Tav a suon di sassi e barricate. Le forze dell'ordine hanno optato per linea morbida: sono state a lungo rintanate all'interno della galleria Ramat dell'A32, ma dopo almeno tre quarti d'ora di "melina" hanno fatto dietrofront. La scelta è stata forse quella di stemperare gli animi in vista della tappa di domani del Giro d'Italia, che i No Tav hanno promesso di non bloccare a meno che da parte della polizia via sia «un'aggressione militare con relativo sgombero del movimento dalla val Clarea». Intanto alla Maddalena prosegue la classica "vita da presidio", con il "checkpoint" addirittura tre chilometri verso il paese. I sindaci hanno invece costituito un'unità di crisi in Comunità montana e attendono un incontro col prefetto, programmato per ora il 3 giugno, interrogandosi sull'opportunità o meno di essere presenti a fare da "cuscinetto" nel caso in cui si alzi la tensione. Ieri sera, in un polivalente di Bussoleno stracolmo di gente, il popolo No Tav ha confermato la resistenza a oltranza: essere presenti il più possibile per impedire la recinzione dell'area. Plano ha annunciato il ricorso al Tar contro la procedura per l'apertura del cantiere di Chiomonte.



I manifestanti presidiano la zona adiacente all'autostrada del Frejus da dove gli operai di Italcoge e Martina, protetti dalle forze dell'ordine, hanno tentato di aprirsi un varco verso la zona del cantiere del tunnel geognostico